

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

DOCUMENTO DI ATTUAZIONE PER L'ANNO 2013

ALLEGATO A

“Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del Piano - annualità 2013”

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale
Settore Programmazione Agricola - Forestale, Zootecnia, Sistemi Informativi, Promozione e
Comunicazione in Agricoltura

Sommario

1. Introduzione	3
2. Le misure e le azioni del Piano	3
3. Ulteriori interventi individuati dalla delibera di attuazione	4
4. Compatibilità degli aiuti di Stato con le politiche comunitarie: procedure inerenti l'applicazione degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento della UE (ex articoli 87, 88, 89 del Trattato istitutivo della Comunità Europea)	4
5. Procedure di attuazione comuni a tutte le misure del Piano	6
5.1. <i>Procedure generali</i>	6
5.2. <i>Il sistema informativo di ARTEA</i>	8
5.3. <i>Interventi imprevisti ed urgenti</i>	9
6. Criteri di premialità e di priorità	9
7. Condizioni di accesso, riduzioni e revoche del finanziamento	11
8. Sistema di monitoraggio e di valutazione	12
9. Gestione delle risorse finanziarie del PRAF e procedure generali per il finanziamento degli interventi	13
10. Le risorse finanziarie del PRAF	15

1. Introduzione

Il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3 individua 79 misure di intervento attraverso cui attuare le politiche regionali in agricoltura, nella forestazione e nello sviluppo rurale in generale. Tali misure, definite sulla base delle necessità emerse dalle analisi e dalla concertazione condotta nel corso della redazione del Piano, sono volte a raggiungere i tre obiettivi generali del Piano, così definiti:

Obiettivo 1: migliorare la competitività del sistema agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture;

Obiettivo 2: Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale;

Obiettivo 3: Valorizzare il patrimonio agricolo forestale regionale.

In linea con quanto stabilito dalla L.R. 49/99 (Norme in materia di programmazione regionale) e con la Decisione della Giunta Regionale n. 2/2011 "Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 49/99 e s.s.m.i.", le misure definite dal PRAF rappresentano linee programmatiche di intervento che necessitano di modalità di attuazione (stabilite dalla Giunta Regionale con le presenti procedure), anche attraverso la suddivisione, qualora necessario, delle misure in più azioni.

Nel corso dell'anno 2012 il PRAF è stato attuato attraverso la Delibera di Giunta Regionale 28 maggio 2012, n. 455 "L.R. 1/06; Delibera Consiglio Regionale 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015. Documento di attuazione per l'anno 2012", successivamente modificata con Delibera di Giunta Regionale 29 ottobre 2012, n. 950 e con Delibera di Giunta Regionale 11 dicembre 2012, n. 1117.

Nel complesso il 2012 ha visto attivate 137 linee di intervento, che hanno messo a disposizione 64,5 mln euro complessivi, di cui 50,5 mln euro di nuove risorse del bilancio regionale (sia risorse libere che statali vincolate), 6,1 mln euro di ulteriori avanzzi vincolati (calamità, emergenze zootecniche, agriqualità) già in carico ad Artea e 7,9 mln euro recuperati da risorse non utilizzate della vecchia programmazione inerenti il Piano Agricolo Regionale 2008-2010 (PAR), il Piano Zootecnico Regionale (PZR), gli interventi sullo smaltimento delle carcasse (lr 26/04) ed il pagamento per gli animali sentinella da blue tongue (lr 25/03) in carico ad Artea.

Nel complesso, con le presenti procedure, sono al momento attivate, per l'anno 2013, 56 misure, suddivise complessivamente in 99 azioni; a queste azioni devono inoltre esserne aggiunte 4 per interventi urgenti o imprevisti, 2 di cofinanziamento di altri Piani ed una per le spese di funzionamento dell'Ente Terre Regionali Toscane. Nel complesso sono pertanto attivate 106 linee di intervento. Nel corso dell'anno, a seguito del monitoraggio dell'andamento degli interventi o per nuove risorse, potranno aggiungersi ulteriori eventuali azioni o interventi per eventi urgenti o imprevisti.

2. Le misure e le azioni del Piano

Nella tabella riportata in allegato B sono definite le linee di intervento del PRAF che sono attivate nel 2013 mediante il presente documento, ripartite in misure (approvate dal Consiglio Regionale) e, al loro interno, dalle azioni specifiche, ognuna con la dotazione finanziaria specifica per l'anno in corso. Una singola misura può comporsi in una o più azioni. In allegato C sono riportate le schede attuative delle singole misure, con indicato il Settore che ha provveduto alla definizione della scheda e Responsabile delle procedure di attuazione e delle attività successive. Secondo quanto stabilito dal PRAF le misure e azioni sono ripartite nelle seguenti sezioni:

Sezione A: Agricoltura e Zootecnia

Sezione B: Pesca marittima e acquacoltura

Sezione C: Gestione faunistico-venatoria

Sezione D: Foreste

Sezione E: Pesca acque interne

Gli allegati B e C possono essere modificati nel corso dell'anno a seguito dell'attivazione di nuove misure e azioni con specifica delibera della Giunta regionale.

3. Ulteriori interventi individuati dalla delibera di attuazione

La legge regionale 1/06 individua la necessità di stanziare apposite risorse per l'attuazione di nuovi interventi non previsti nell'ambito del Piano approvato dal Consiglio Regionale con Delib C.R: 3/2012. Tali interventi sono volti a rispondere a situazioni non prevedibili al momento della approvazione del Piano e pertanto alla necessità di rispondere in modo adeguato a nuove esigenze del mondo produttivo, per le quali la Giunta ritiene di non dover modificare il piano stesso; gli interventi, inoltre, possono essere indirizzati a rispondere a situazioni emergenziali che si dovessero presentare e che, per la loro stessa natura, richiedono tempi rapidi di risposta da parte della Pubblica Amministrazione.

Nella tabella riportata in allegato B sono definiti gli stanziamenti finanziari per eventuali linee di intervento impreviste ed urgenti, mentre in allegato C sono riportate le schede attuative, con indicato il Settore che ha provveduto alla definizione della scheda e Responsabile delle procedure di attuazione e delle attività successive. Le schede riportano inoltre se si tratta di interventi imprevisti oppure urgenti e la coerenza con obiettivi generali e specifici del Piano. Tali interventi sono inseriti nella "Sezione F: Interventi imprevisti e urgenti".

Come stabilito al capitolo 1 "La nuova programmazione agricolo-forestale 2012-2015" della Sezione contenutistica del PRAF, il Piano Regionale Agricolo Forestale è il documento di riferimento per tutte le strategie di intervento del comparto agricolo e forestale, nonché l'unico Piano di erogazione finanziaria finanziato con fondi regionali e nazionali e coordinato con le risorse europee. Per tale motivo con il PRAF possono essere stanziati risorse destinate a cofinanziare altri Piani e Programmi od altre iniziative regionali. Nella tabella riportata in allegato B sono definiti gli stanziamenti finanziari per eventuali finanziamenti di tali interventi inseriti nella "Sezione G: Altri interventi".

4. Compatibilità degli aiuti di Stato con le politiche comunitarie: procedure inerenti l'applicazione degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento della UE (ex articoli 87, 88, 89 del Trattato istitutivo della Comunità Europea)

Il PRAF è il principale strumento di erogazione finanziaria con fondi regionali e nazionali per le imprese agricole-forestali e di trasformazione, per gli Enti e le Agenzie operanti nel settore della agricoltura; per tale motivo rientra nell'ambito applicativo degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento della UE (ex articoli 87, 88, 89 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, già sostitutivi dei precedenti articoli 92, 93 e 94 del Trattato di Roma] inerenti la compatibilità degli aiuti di Stato con la politica comunitaria.

Ogni misura/azione del piano, qualora rientrante nella casistica degli aiuti di stato, è attuata solo successivamente all'espletamento di tutte procedure previste dalla normativa comunitaria in materia ed in particolare, a seconda dei casi specifici:

- Regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del Trattato CE (GU L 83 del 27.3.1999);
- Regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE (GU L 140 del 30.4.2004);
- Regolamento (CE) n. 1935/2006 della Commissione, del 20 dicembre 2006, che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004, recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE (GU L 44 del 15.2.2007);
- Reg. (CE) n. 994/98 del Consiglio del 7 maggio 1998 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di Aiuti di Stato orizzontali;
- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001 (GU L 358 del 16.12.2006);
- Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Regolamento (CE) n. 363/2004 della Commissione, del 25 febbraio 2004, recante modifica del regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;

In particolare, per la valutazione di ammissibilità delle singole misure, si fa riferimento agli specifici "Orientamenti comunitari" per materia:

- Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (GU C 319 del 27.12.2006);
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GU C 288 del 9.10.1999);
- Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (GU C 54 del 4.3.2006).
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (GU C 194 del 18.8.2006);
- Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale (GU C 82 del 1.4.2008);
- Disciplina Comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (GU C 323 del 30.12.2006);
- Comunicazione della Commissione "Aiuti di Stato e capitale di rischio" (GU C 235 del 21.8.2001);

- Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie;

Per le misure applicate nell'ambito del Regime “*de minimis*” si fa riferimento alla seguente normativa:

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*) (GU L 379 del 28.12.2006);
- Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli (GU L 337 del 21.12.2007);

E' competenza dei singoli Settori regionali responsabili per la definizione delle procedure di attuazione delle singole misure/azioni, così come riportati nelle schede attuative dell'allegato C, valutare la compatibilità della misura/azione con la normativa comunitaria sugli aiuti di stato ed espletare tutte le procedure eventualmente previste dalla normativa comunitaria in materia. Un regime che deve essere sottoposto a notifica non può essere attuato fino al completo espletamento di tutte le procedure stabilite dalla normativa comunitaria.

5. Procedure di attuazione comuni a tutte le misure del Piano

5.1. Procedure generali

Il Piano Regionale Agricolo Forestale rappresenta la cornice entro cui si inseriscono tutti gli interventi finanziari della agricoltura regionale con ambiti di intervento, tipologie, beneficiari estremamente differenziati fra le singole misure e, pertanto, con modalità attuative variabili seconda della linea di intervento.

Nel complesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della L.R. 1/06 i provvedimenti emanati per l'attuazione degli interventi determinano:

- a) la conformità del regime di aiuto agli Orientamenti Comunitari;
- b) la tipologia del procedimento;
- c) i soggetti beneficiari;
- d) le aree di applicazione;
- e) le spese ammissibili e il periodo di elegibilità;
- f) la intensità degli aiuti;
- g) le modalità di erogazione;
- h) gli obblighi del beneficiario;
- i) le modalità di controllo;
- j) le revoche e le sanzioni;
- k) le modalità di monitoraggio e di valutazione;
- l) gli eventuali altri elementi ritenuti utili per una completa definizione dell'intervento anche con riguardo alla specificità dello stesso.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della L.R. 1/06 la gestione degli interventi è:

1. attribuita alle Province e alle Unioni dei Comuni Montani secondo i principi e le norme sull'attribuzione di funzioni amministrative in materia di agricoltura e sviluppo rurale;

2. affidata alle agenzie regionali operanti in materia secondo la rispettiva legge istitutiva o a soggetti terzi specializzati, ove ricorrano le esigenze di gestione unitaria a livello regionale.

Nel caso di misure che attuano linee di intervento stabilite con leggi regionali vigenti sono fatte salve eventuali attribuzioni di competenza stabilite dalle leggi stesse.

Le procedure per l'attuazione delle linee di intervento (misure e azioni) sono approvate nell'ambito dell'allegato C "Schede di attuazione delle misure del Piano" delle presenti procedure e possono prevedere l'emanazione di un bando da parte del Settore Responsabile del procedimento.

Tali schede possono essere periodicamente modificate od aggiornate dalla Giunta Regionale attraverso la sostituzione o l'integrazione con nuove procedure e con nuove schede di misura/azione.

Le misure del Piano Agricolo Regionale (PAR) 2008-2010, che nella presente annualità hanno ancora bandi attivi o procedure non concluse, possono essere rifinanziati con le risorse del PRAF qualora la scheda di una misura del PRAF preveda gli stessi interventi.

A seconda della tipologia di intervento, di beneficiario e di modalità di erogazione del beneficio si possono pertanto avere le seguenti modalità operative:

1. *Beneficiario Ente pubblico o Organismo di diritto pubblico predeterminato dal PRAF che può accedere direttamente ai finanziamenti:* la selezione del soggetto destinatario delle risorse finanziarie stanziare per la misura/azione è già stata operata a monte delle presenti procedure, nell'ambito del Piano stesso, e pertanto non è necessaria la presentazione di una specifica istanza di finanziamento. La scheda attuativa (di cui all'allegato C) della misura/azione contiene tutte le indicazioni e le procedure essenziali per l'erogazione delle risorse. La liquidazione viene effettuata direttamente da parte di ARTEA su indicazione del Responsabile del procedimento individuato dalla scheda stessa. In casi specifici può essere prevista la preliminare approvazione di un progetto di dettaglio che definisce l'attività svolta a fronte dell'erogazione del finanziamento.
2. *Trasferimento delle risorse agli Enti competenti per le misure/azioni attribuite:* il Responsabile del procedimento effettua, con proprio atto, il riparto o l'assegnazione delle risorse spettanti ai singoli Enti sulla base delle modalità stabilite dalla scheda di misura/azione. La scheda attuativa della misura/azione (di cui all'allegato C) contiene tutte le indicazioni e le procedure essenziali per la ripartizione e l'erogazione delle risorse; la liquidazione di queste può avvenire direttamente da ARTEA al beneficiario finale su indicazione dell'Ente competente o, in alternativa, da ARTEA all'Ente competente su indicazione del Responsabile del procedimento a livello regionale.
3. *Beneficiari predeterminati dal Piano o dalle presenti procedure che possono accedere ai benefici tramite istanza:* gli aventi diritto presentano richiesta di contributo secondo le modalità specificate o richiamate nella scheda attuativa di misura/azione. La scheda attuativa della misura/azione (di cui all'allegato C) contiene tutte le indicazioni necessarie alla presentazione e alla istruttoria delle domande; successivamente alla istruttoria, alla definizione di una eventuale graduatoria e alla definizione dell'importo ammesso il Responsabile del

procedimento, individuato nella scheda stessa, assegna l'importo al beneficiario. La liquidazione delle risorse da parte di ARTEA è operata su indicazione del Responsabile del procedimento. Qualora previsto dalla scheda di misura/azione possono essere emanati documenti di attuazione da parte del Responsabile del procedimento.

4. *Accesso alla misura/azione tramite istanza con modalità stabilite da un bando*: il Responsabile del procedimento, individuato nella scheda attuativa, predispone il bando di attuazione della misura sulla base delle indicazioni emanate dalla Giunta Regionale nell'ambito della scheda attuativa (di cui all'allegato C). Nel bando sono contenute tutte le indicazioni necessarie alla esecuzione dell'intervento; successivamente alla istruttoria e alla definizione di una eventuale graduatoria il Responsabile del procedimento assegna l'importo al beneficiario. La liquidazione delle risorse da parte di ARTEA è operata su indicazione del Responsabile del procedimento.

Qualora necessario il Settore Responsabile del procedimento può dettagliare, con proprio decreto dirigenziale, tutte le eventuali specifiche per la corretta attuazione delle procedure stabilite dalla presente delibera.

5.2. Il sistema informativo di ARTEA

La razionalizzazione e la semplificazione della gestione delle risorse finanziarie, nonché l'omogeneizzazione delle procedure operative di erogazione di benefici economici alle aziende, sono tra le motivazioni principali che hanno condotto l'Amministrazione regionale a definire il PRAF.

Anche alle luce della sempre maggiore complessità degli adempimenti cui devono conformarsi le aziende, la semplificazione amministrativa diventa infatti un aspetto fondamentale nella modernizzazione del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione e pertanto è necessario rendere più agevoli gli obblighi burocratici connessi e la stessa richiesta ed erogazione di benefici alle imprese.

Tali necessità sono state tradotte in un obiettivo specifico (obiettivo 1.6 "semplificazione amministrativa, informatizzazione e sostenibilità istituzionale"), trasversale a tutti gli altri, che l'Amministrazione intende conseguire attraverso la piena operatività del Sistema Informativo di ARTEA, tenuto conto di quanto stabilito dalla legge istitutiva della Agenzia (L.R. 19 novembre 1999, n. 60) che dispone, all'art. 14 bis "Sistema informativo" che per lo svolgimento delle proprie funzioni, ARTEA si avvale di un proprio sistema informativo che fa parte del sistema informativo regionale (SIR) conforme alle disposizioni e agli standard di cui alla legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza)

Fare in modo che le procedure da seguire da parte delle aziende agricole per presentare istanze di aiuto, per istruire le pratiche e per verificare i presupposti per procedere ai pagamenti siano omogenee anche nell'ambito di regimi di aiuto diversi è il primo importante passo in questa direzione che ci si propone di fare tramite l'attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale in collaborazione con ARTEA.

Con la piena attuazione del Piano le richieste di beneficio economico da parte di aziende e imprese, dovrà avvenire attraverso la compilazione della DUA (Dichiarazione Unica Aziendale), ed il sistema informativo dovrà essere strutturato in modo da gestire tutto l'iter istruttorio dalla ammissibilità delle richieste alla definizione delle eventuali graduatorie fino alla predisposizione degli elenchi di liquidazione. In ogni caso, anche in assenza di DUA, tutti i trasferimenti di risorse ad Enti, Agenzie ed altri soggetti pubblici o privati, dovranno essere effettuati attraverso il sistema informativo di ARTEA, che deve garantire la realizzazione di uno specifico portale per il PRAF, cui devono poter accedere gli uffici regionali e gli Enti gestori delle singole misure/azioni.

Il percorso di utilizzazione della DUA deve essere predisposto per tappe successive, contestualmente all'avvio dei vari procedimenti amministrativi di attuazione delle misure, in tempi differenziati fra alcune misure per le quali il sistema è già in grado di rispondere alle esigenze e le altre per cui i tempi sono necessariamente più lunghi.

Le singole schede di misura o di azione, i bandi o i decreti dirigenziali applicativi delle misure/azioni stabiliscono se le istanze devono essere presentate attraverso il sistema informativo di ARTEA. Qualora non indicato le istanze si intendono presentate attraverso documentazione cartacea oppure per via telematica utilizzando la piattaforma web <http://web.e.toscana.it/apacib/>) o la posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.

5.3. Interventi imprevisti ed urgenti

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera c) della L.R. 1/06 e del capitolo 9 della Sezione contenutistica del PRAF, la Giunta Regionale, nell'ambito di risorse specificamente accantonate (e definite nell'allegato B), può individuare interventi urgenti ed imprevisti, necessari a realizzare gli obiettivi del Piano ed in linea con le finalità stesse del Piano. Tali interventi sono attuati con modalità non previste fra le tipologie approvate con il Piano Regionale Agricolo Forestale. In allegato C, sezione F, sono approvate in dettaglio le modalità di intervento, mentre in allegato B sono stabiliti gli importi finanziari assegnati ad ogni singolo intervento imprevisto ed urgente.

Nel corso dell'anno, limitatamente alle risorse stanziare od eventualmente liberate da altre misure, la Giunta Regionale può aggiornare gli allegati B e C modificando le singole schede od inserendo nuovi interventi che si dovessero rendere necessari.

6. Criteri di premialità e di priorità

Nel caso in cui l'erogazione finanziaria delle misure del Piano sia preceduta dalla selezione dei beneficiari e dalla definizione di una graduatoria per la ripartizione delle domande fra quelle finanziabili e quelle escluse per insufficiente disponibilità finanziaria, la scheda di attuazione, di cui all'allegato C, individua specifici criteri di premialità e di priorità, definiti dalla Giunta Regionale sulla base delle caratteristiche della misura stessa e delle politiche generali regionali.

Inoltre, al fine di adempiere a quanto indicato nel parere motivato espresso dalla Giunta Regionale, in qualità di Autorità Competente, con Delib. G.R. 21 novembre 2011, n. 994, in fase di attuazione si procede, ove necessario e possibile, secondo i seguenti indirizzi:

1. Nei documenti attuativi, ove coerente con gli obiettivi cui la misura risponde e nei casi in cui tali criteri siano realmente applicabili sono inserite misure prescrittive e requisiti di ammissibilità/premialità tali da minimizzare il margine di incertezza degli effetti attesi.

In particolare per le misure dell'obiettivo 1 "Miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture" si opera al fine di perseguire le seguenti finalità:

- a. razionalizzare e contenere i consumi idrici non solo attraverso azioni volte alla minimizzazione dei prelievi, ma anche attraverso la riduzione del ricorso all'uso di acqua di falda come fonte prioritaria di approvvigionamento;
 - b. incentivare il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui per riequilibrare il bilancio complessivo dei corpi idrici attraverso la riduzione dell'uso di acqua pregiata di falda per scopi non potabili;
 - c. promuovere l'ottimizzazione dei metodi irrigui o l'adozione di colture e sistemi colturali che facciano minor uso delle risorse idriche;
 - d. prevedere l'uso di idonei sistemi di depurazione per gli impianti di acquacoltura, considerando che per questi sono individuate le maggiori criticità a carico dei corpi idrici superficiali recettori degli scarichi;
 - e. incentivare azioni di sensibilizzazione sul Programma di Azione regionale in attuazione della Direttiva Nitrati, al fine di informare le imprese agricole ed i tecnici che operano nelle aree vulnerabili;
 - f. tenere in considerazione gli obiettivi e le misure per ridurre rischi ed impatti dei pesticidi sull'ambiente e sulla salute, di cui ai piani d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei pesticidi.
2. Relativamente alle misure che possono determinare impatti su invasi artificiali e naturali, nonché per quelle inerenti l'allevamento e l'eventuale immissione di specie aliene nelle acque interne, è valutata la possibilità di:
 - a. vietare l'uso di prodotti fitosanitari che contengono sostanze attive nell'elenco delle sostanze prioritarie e pericolose della Direttiva 2008/105/CE;
 - b. disincentivare l'utilizzo di prodotti fitosanitari che contengono sostanze attive contenute nell'elenco degli inquinanti di cui all'allegato 8 della III parte del D.lgs. 152/2006 smi (tab 1B);
 - c. dare preferenza a pesticidi che non siano classificati pericolosi per l'ambiente acquatico ai sensi della direttiva 1999/45/CE;
 - d. ricorrere a misure di mitigazione che riducano al minimo i rischi di deriva e di inquinamento delle acque come la creazione di aree di rispetto per tutelare gli organismi non bersaglio acquatici, terrestri e anche l'uomo;
 - e. ricorrere a tecniche di dispersione dei prodotti fitosanitari più efficienti e a bassa dispersione soprattutto nelle colture verticali quali frutteti e vigneti;
 - f. vietare l'utilizzo di attrezzature per l'applicazione dei pesticidi che non siano sottoposte a regolari revisioni periodiche.
3. Nei documenti attuativi, ove necessario, è richiamato il rispetto delle norme e degli obblighi di legge (Direttiva 92/43/CEE "Habitat", Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" - sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE versione codificata Uccelli -, L.R. 56/2000 e s.m.i., Delibera C.R. 21 gennaio 2004 n. 6, Delibera G.R. 5 luglio 2004 n. 644, Delibera G.R. 16 giugno 2008 n. 454 e Delibera C.R. 8 giugno 2011 n. 35).

4. Per le misure che possono incidere nelle zone acquatiche dove sono presenti specie faunistiche di interesse conservazionistico è posta una particolare attenzione nel fornire agli Enti competenti specifici indirizzi di tutela.
5. Per le misure che possono avere una ricaduta sulla biodiversità sono effettuate le opportune verifiche ai fini del rispetto della tutela della stessa ed alla coerenza degli interventi con gli indirizzi del Piano di Azione regionale per la Biodiversità (inserito all'interno del PAER).

7. Condizioni di accesso, riduzioni e revoche del finanziamento

- *Condizioni di accesso*

I soggetti privati per poter essere ammessi al sostegno devono soddisfare le seguenti condizioni:

- 1) non aver subito, negli ultimi 5 anni, sentenza di condanna passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari. Nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, questo requisito deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società.
- 2) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
- 3) nel caso di misure o di azioni che si configurano quali aiuti di Stato ai sensi della normativa comunitaria non aver ricevuto gli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 107 (ex art. 87) del Trattato CE, che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007 o, se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
- 4) qualora espressamente previsto dalla scheda di misura o di azione o dai relativi strumenti attuativi, non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le opere o acquisti oggetto della domanda, a tal fine è sufficiente che il richiedente abbia ricevuto l'atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;

Il possesso dei requisiti sopra specificati, deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Il richiedente deve essere consapevole delle responsabilità penali a cui può andare incontro, ai sensi dell'art. 76 del suddetto DPR qualora rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso. Il richiedente deve consentire, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, il trattamento e la tutela dei dati personali.

I soggetti di diritto pubblico per poter essere ammessi al sostegno devono soddisfare le seguenti condizioni:

- 1) non essere soggetto a commissariamento per dissesto finanziario.

- *Riduzioni e revoche*

Nel caso di inerzia del soggetto attuatore o del beneficiario finale, nonché nei casi di realizzazione parziale o difforme da quella autorizzata è disposta la revoca, totale o parziale, del finanziamento concesso; con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento.

Gli eventuali casi di revoca parziale del finanziamento concesso, graduati in relazione della gravità dell'inadempimento, sono disposti nelle singole schede di misura e di azione, oppure negli atti successivi di attuazione.

Ulteriori condizioni e limitazioni possono essere disposte nelle singole schede di misura o di azione, oppure negli atti successivi di attuazione.

8. Sistema di monitoraggio e di valutazione

Ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 1/06 gli interventi attuativi del PRAF sono oggetto di monitoraggio al fine di individuare l'effettiva realizzazione degli impegni assunti, di reperire le informazioni necessarie per la redazione delle relazioni annuali previste dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, di perseguire quanto stabilito dalla legge regionale sulla programmazione (L.R. 49/99 "Norme in materia di programmazione regionale") e di permettere, come specificato dalla legge medesima, "se necessario, di orientare di nuovo gli interventi stessi a partire dalle necessità emerse nel corso dell'esecuzione".

Per quanto disposto dal comma 2 dello stesso articolo 7 la Giunta Regionale sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio, provvede all'adeguamento dei piani finanziari e può disporre trasferimenti di risorse ai fini dell'ottimizzazione del loro utilizzo; tali trasferimenti di risorse sono attuati attraverso la modifica, aggiornamento, integrazione dell'allegato B alle presenti procedure.

Sulla base degli indicatori rilevati nel corso del monitoraggio la Giunta Regionale assicura la valutazione di efficacia degli interventi previsti dal PRAF attraverso gli specifici documenti di monitoraggio e valutazione disposti dalla L.R. 49/99.

Attraverso la collaborazione delle strutture della Direzione Generale dello Sviluppo Economico, della Direzione Generale Organizzazione e Risorse e di ARTEA, secondo quanto previsto dal Documento attuativo del Sistema informativo regionale 2008-2010 (Decisione GR n. 5 del 26/05/2008) è assicurata la disponibilità dei basamenti informativi di settore necessari per l'implementazione di un sistema informativo direzionale finalizzato al supporto per le funzioni di monitoraggio e valutazione, che assume in prima istanza come bisogni informativi degli utenti il set di indicatori stabiliti dal PRAF (capitolo 5 della Sezione Valutativa e singole schede di misura). Il sistema dovrà consentire la fruibilità semplice e diretta degli indicatori sintetici e della reportistica ad essi collegata, oltre alla possibilità di effettuare analisi ulteriori rispetto ai livelli di aggregazione definiti.

ARTEA svolge il ruolo determinante di organismo pagatore di tutte le misure/azioni del Piano; al fine della corretta attuazione del Piano, nonché dell'espletamento di tutte le procedure stabilite da normative regionali, nazionali e/o comunitarie vigenti, compresi eventuali ritorni di informazioni di bilancio, ARTEA è tenuta alla trasmissione di tutti i debiti informativi definiti dal "Sistema di monitoraggio" disposto dal capitolo 5 della Sezione valutativa, nei tempi che sono stabiliti di concerto con le Direzioni Generali regionali.

Nel PRAF sono stati già individuati gli indicatori descrittivi che permettono di monitorare la funzionalità del sistema in termini di efficienza organizzativa interna ed esterna. Per le misure che operano attraverso la selezione delle domande ed indirizzate alle aziende agricole, oltre agli indicatori comuni utili alla conduzione del monitoraggio strategico a livello di Direzione Generale, il PRAF ha individuato ulteriori indicatori, specifici del contesto agricolo e legati all'ambiente, al

territorio e alla popolazione. Inoltre, per ogni singola misura il Piano ha individuato alcuni ulteriori indicatori di realizzazione e di risultato atti a monitorare aspetti particolari della misura. Eventuali nuovi indicatori che si rendessero necessari al monitoraggio del Piano possono essere disposti di concerto fra le due Direzioni Generali ed ARTEA.

I rapporti di monitoraggio e valutazione possono essere predisposti con la collaborazione di IRPET; nell'allegato B possono essere stanziati eventuali risorse per tali attività.

9. Gestione delle risorse finanziarie del PRAF e procedure generali per il finanziamento degli interventi

Il Piano Regionale Agricolo Forestale stabilisce, ai capitoli 8 e 9, che tutte le risorse necessarie alla attuazione, di competenza dell'Area di Coordinamento Sviluppo Rurale ed assegnate al Settore Programmazione agricola-forestale siano trasferite alla Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA). E' fatto salvo il mantenimento di parte delle risorse in capitoli del bilancio regionale per le spese che devono essere sostenute direttamente dalla Regione senza il passaggio dalla Agenzia Regionale, quali le spese per l'acquisizione di beni o per la prestazione di servizi.

Le risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni in base alla disponibilità di bilancio, ma i trasferimenti per cassa sono effettuati attraverso un attento monitoraggio che assicura una liquidazione commisurata ai reali bisogni determinati dalla attuazione degli interventi del Piano.

Eccetto i casi richiamati precedentemente, per i quali le risorse rimangono in disponibilità dell'Amministrazione regionale, l'erogazione delle risorse finanziarie al beneficiario finale, qualunque sia la sua natura (beneficiario privato, Ente pubblico, Agenzia Regionale, Istituto di ricerca, Associazione senza fini di lucro, ecc...) per ogni singola misura/azione è pertanto effettuata da ARTEA e non più direttamente dalla Regione.

Per questo motivo, nell'ambito del presente documento, è definita la ripartizione delle risorse fra tutte le misure/azioni attivate, nonché di assegnazione e di liquidazione delle somme dovute, omogenee e trasversali a tutti gli strumenti di intervento attuati nell'ambito del Piano. In particolare sono dettagliate le modalità con cui la Giunta Regionale ripartisce le risorse del Piano fra tutte le misure/azioni e con cui il Responsabile del procedimento di attuazione dà mandato ad ARTEA di liquidare le somme dovute ai beneficiari finali:

1. Annualmente la Giunta Regionale, per il tramite della presente delibera di attuazione del Piano, approva il piano finanziario e stanziava per tutte le misure/azioni del Piano le risorse necessarie alla attuazione, in linea con le disponibilità di bilancio; il piano finanziario è approvata dalla Giunta Regionale nell'ambito dell'allegato B della delibera di attuazione;
2. sulla base dell'andamento della spesa delle linee di intervento attivate, definito attraverso un continuo monitoraggio dei dati inerenti l'attuazione delle misure e delle azioni, nel corso dell'anno la Giunta Regionale può procedere alla modifica del citato allegato B, modificando la ripartizione delle risorse fra le misure/azioni, fatti salvi gli importi già assegnati ai beneficiari;
3. l'importo complessivo assegnato ad uno o più beneficiari dal Settore responsabile del procedimento di una misura/azione, o quello liquidato da ARTEA, ad uno o più beneficiari,

non può in alcun caso superare lo stanziamento delle risorse stabilito dall'allegato B per ciascuna misura/azione. L'importo di cui all'allegato B è il tetto massimo di spesa autorizzato dalla Giunta Regionale per la singola linea di intervento;

4. espletate tutte le procedure previste dalla scheda di attuazione della misura/azione o dal relativo bando per la selezione del/dei beneficiario/i il Responsabile del procedimento assegna, con atto formale rappresentato da decreto, determina dirigenziale o altro atto equivalente, le risorse ai beneficiari individuati; qualora previsto, con lo stesso atto, può essere dato mandato ad ARTEA di liquidare contestualmente l'importo spettante al beneficiario. L'atto di assegnazione è inserito nel portale PRAF del Sistema Informativo di ARTEA;
5. ove previsto dalla scheda di misura/azione le risorse possono essere ripartite, con decreto dirigenziale del Settore responsabile del procedimento, fra gli Enti competenti individuati dalla scheda di misura/azione. In tal caso la gestione delle risorse è di competenza degli Enti stessi che devono utilizzare le risorse secondo quanto specificato dalla scheda di misura, di cui all'allegato C, e dall'atto con cui sono ripartite le risorse, ed assegnare e dare mandato ad ARTEA di liquidare i beneficiari finali con le modalità di cui ai punti 4 e 7;
6. esclusivamente nei casi previsti dalle schede di attuazione il responsabile del procedimento può assegnare ad un beneficiario fondi anche per più annualità, fermo restando che non possono essere assegnati contributi oltre la data di validità del Piano (31 dicembre 2015);
7. espletate tutte le procedure previste dalla scheda di attuazione della misura/azione o dal relativo bando per la definizione dell'importo da liquidare al beneficiario, il Responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA, con atto formale rappresentato da decreto, determina dirigenziale o altro atto equivalente, di liquidare le risorse ai beneficiari. In nessun caso la liquidazione complessiva ad un beneficiario per una specifica misura/azione può essere superiore all'importo assegnato dal Responsabile del procedimento. L'atto di mandato ad ARTEA a liquidare è inserito nel portale del Sistema Informativo di ARTEA;
8. le risorse di competenza degli uffici regionali, non ripartite agli Enti, devono essere assegnate al beneficiario finale ed inserite nel Sistema Informativo di ARTEA entro il 31 dicembre dell'anno in corso; le risorse non assegnate entro tale data saranno rendicontate dalla Agenzia come avanzanti non assegnati a nessun beneficiario e resteranno in disponibilità della giunta regionale per l'attuazione del PRAF per l'anno successivo.

Con scadenze temporali stabilite con specifico decreto del dirigente competente della gestione del Piano, ARTEA trasmette alla Regione tutte le indicazioni necessarie al monitoraggio della spesa di ogni singola misura/azione; inoltre, entro il 15 gennaio di ogni anno, ARTEA provvede a trasmettere ufficialmente la rendicontazione delle risorse assegnate, delle risorse liquidate, delle eventuali economie e delle eventuali assegnazioni pluriennali, ripartite per misura e per azione. Le risorse, che al 31 dicembre non sono state assegnate e le economie rimangono nella disponibilità del Piano Regionale Agricolo Forestale andando ad incrementare le risorse del Piano della nuova annualità. Tali risorse, insieme a quelle stanziati dal Bilancio di Previsione dell'annualità specificata, e tenuto conto delle eventuali assegnazioni pluriennali, sono ripartite fra le misure e azioni del PRAF dalla Delibera di attuazione approvata nella annualità di riferimento.

Qualora nel corso dell'anno si rendessero necessarie risorse, per interventi legislativi o per atti di competenza della Giunta o del Consiglio, da reperire entro i fondi stanziati per il PRAF, la

copertura finanziaria può essere assicurata tramite la modifica della ripartizione dei fondi fra le misure, di cui all'allegato B.

Nei casi previsti, dietro esplicita richiesta del beneficiario, il Responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA, anche in sede di atto di assegnazione, di liquidare un'anticipazione degli importi che devono essere corrisposti. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della L.R. 1/06 tale anticipazione è erogata esclusivamente dietro presentazione di idonea fideiussione; tale vincolo non si applica nel caso di anticipazioni effettuate verso Enti Pubblici.

La polizza fidejussoria, per le misure che transitano da ARTEA, deve essere intestata alla Agenzia e redatta secondo il modello specifico disponibile e scaricabile dal sito web della agenzia (www.artea.toscana.it). La polizza è inviata al Settore responsabile della misura/azione che, valutata la correttezza degli atti di assegnazione dei contributi indicati nel documento e degli importi garantiti, trasmette il documento (in originale) ad ARTEA che provvede alla verifica del rispetto di quanto stabilito dalla decisione della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 3 "L.R. 35/2000 - indirizzi agli uffici in merito alla copertura fidejussoria sugli anticipi sui contributi regionali. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti", nonché a tutti gli accertamenti ed ai controlli necessari. Artea provvede inoltre, su mandato del settore responsabile per la misura, alle operazioni necessarie allo svincolo o alla eventuale escussione della polizza.

10. Le risorse finanziarie del PRAF

Le risorse finanziarie attivabili per l'attuazione del Piano sono state approvate nell'ambito del capitolo 8 della Sezione Contenutistica del Piano, stanziare sui capitoli di spesa del PRAF con la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 78 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e pluriennale 2013 – 2015." e con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 1260 del 28/12/2012 "Approvazione Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio gestionale pluriennale 2013 – 2015" e s.m.i.

Le risorse disponibili sul bilancio di previsione 2013 - 2015, che finanziano il Piano per l'annualità 2013, per l'importo complessivo di euro **58.085.125,72** sono stanziare nelle seguenti Unità Previsionali di Base e nei rispettivi capitoli di spesa:

Cap.	Descrizione	UPB	Disponibilità su capitolo di bilancio 2013
11125	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) - SERVIZI PER IL SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE - SERVIZI DI SOCCORSO RETE ESCURSIONISTICA - UTILIZZO ELICOTTERO A.I.B.	113	470.000,00
13118	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) - INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE	133	162.500,00
52004	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -FORESTE - INDAGINI E CARTOGRAFIE TERRITORIALI FORESTALI - INVENTARIO E CARTOGRAFIA FORESTALE DELLA TOSCANA, INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE E ADDESTRAMENTO NEL SETTORE FORESTALE	523	60.000,00
52047	INTERVENTI IN AGRICOLTURA - PROGRAMMI INTERREGIONALI STATISTICHE AGRICOLE INDAGINI ECONOMICHE	521	47.589,00
52094	STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE IN AGRICOLTURA - SPESE PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE - D.LGS 173/98 - FINANZIAMENTI STATO	522	571.582,69

52173	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) VALORIZZAZIONE RISORSE FORESTALI E PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO - INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA TARTUFICOLTURA	523	337.069,26
52177	ATTIVITA' ZOOTECHNICHE - TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI DELLA PRODUTTIVITA' ANIMALE NELLE SPECIE DI INTERESSE ZOOTECHNICO - FINANZIAMENTO STATALE	521	1.288.403,04
52189	ATTIVITA' ZOOTECHNICHE - RILANCIO DELLA ZOOTECHNIA TOSCANA - FINANZIAMENTO STATALE DLGS 143/97	522	98.682,82
52198	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI RELATIVI ALLA CONVENZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO	523	400.000,00
52226	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FORESTAZIONE - INVESTIMENTI (PER L'ATTUAZIONE DEL P.F.R. 2007/2011)	524	3.700.000,00
52227	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FORESTAZIONE - INTERVENTI PUBBLICI FORESTALI	524	3.700.000,00
52238	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE - AMMINISTRAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AGRICOLO-FORESTALE DELLA REGIONE	524	7.000.000,00
52240	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FORESTAZIONE - SPESE CORRENTI (P.F.R. 2007/2011)	523	742.646,00
52247	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - TRASFERIMENTO AGLI ENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTI INCENDI BOSCHIVI SU PROPRIETA' PUBBLICA	524	540.000,00
52248	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI - SPESA CORRENTE	523	3.990.000,00
52249	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA INCENDI BOSCHIVI - FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAL VOLONTARIATO	523	950.000,00
52252	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTI INCENDI BOSCHIVI SU PROPRIETA' PRIVATA	524	170.000,00
52253	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - SPESE CORRENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTI INCENDI BOSCHIVI	523	4.000.000,00
52268	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - UTILIZZO DELL'ELICOTTERO A.I.B. PER SERVIZI DI SOCCORSO RETE ESCURSIONISTICA TOSCANA E PER SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE - SPESA CORRENTE	523	240.000,00
52310	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEI SETTORI AGRICOLO-AGROALIMENTARE-AGROINDUSTRIALE E FORESTALE - FUNZIONI CONFERITE DALLO STATO DLVO 143/97 - SPESA CORRENTE	521	228.000,00
52311	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF)- FINANZIAMENTO INTERVENTI DI INVESTIMENTO	522	3.450.000,00
52355	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER RISARCIMENTO DANNI IN AGRICOLTURA - CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	522	196.563,99

52362	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -ATTIVITA' DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEI BOSCHI - ONERI RELATIVI ALLA CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO	523	350.000,00
52370	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEI SETTORI: AGRICOLO, AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIALE E FORESTALE - SPESA DI INVESTIMENTO	522	649.803,76
52375	PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, VALORIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO DEI BENI DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE FINANZIATI CON I PROVENTI DELLE ALIENAZIONI AI SENSI DELLA L.R. 77/04.	524	1.176.757,38
52381	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PARTE CORRENTE	521	4.538.292,00
52427	VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGROALIMENTARI - PROGRAMMA DI AZIONE NAZIONALE PER L'AGRICOLTURA E I PRODOTTI BIOLOGICI - PROGETTO "IL BIOLOGICO IN TOSCANA. BONTA', SICUREZZA, AMBIENTE" - FINANZIAMENTO STATALE	521	140.051,42
52459	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - COPERTURA QUOTA IVA (MISURE 111, 226 E 511)	521	10.500,00
52462	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE - D. LGS 102/2004 - D.M. 18452 DEL 29/08/2011 - RIPARTO 2011	521	4.945.140,00
52467	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) - SPESE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E DEI SISTEMI RURALI	521	180.000,00
55042	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA DI PARTE INVESTIMENTO	554	922.212,25
55053	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA DI PARTE CORRENTE	551	4.348.629,84
55054	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA DI PARTE CORRENTE	553	913.907,25
52410	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE. CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE. PIOGGE ALLUVIONALI DICEMBRE 2009. D.M. 6925 DEL 25/3/2010	522	1.526.925,00
52418	AIUTI DE MINIMIS A FAVORE IMPRESE AGRICOLE DANNEGGIATE DALLA PERONOSPORA DELLA VITE	522	1.268.793,40
52470	FONDO DI SOLIDARIETA' PER EMERGENZE CLIMATICHE - D. LGS 102/2004	521	4.771.076,62
TOTALE RISORSE DISPONIBILI SU BILANCIO 2013			58.085.125,72

Una parte delle risorse è già stata prenotata e/o impegnata con precedenti atti, secondo la successiva tabella:

Cap.	Descrizione	Risorse prenotate	Tipo prenotazione	Prenotazione numero	Prenotazione assunta con	Risorse impegnate	Numero impegno	Impegno assunto con
11125	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) - SERVIZI PER IL SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE - SERVIZI DI SOCCORSO RETE ESCURSIONISTICA - UTILIZZO ELICOTTERO A.I.B.	470.000,00	Specifica	201221	DD 6423/2010	470.000,00	3155/2013	DD 2544/2011
52198	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI RELATIVI ALLA CONVENZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO	375.000,00	Generica	2013708	Delib GR 388/13	-		
52227	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FORESTAZIONE - INTERVENTI PUBBLICI FORESTALI	1.800.000,00	Generica	2013295	Delib GR 121/2013	1.800.000,00	2382/2013	DD 1876/2013
		490.000,00	Generica	2013775	Delib GR 454/2013	-		
52238	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE - AMMINISTRAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AGRICOLO-FORESTALE DELLA REGIONE	1.800.000,00	Generica	2013296	Delib GR 121/2013	1.800.000,00	2383/2013	DD 1876/2013
		1.000.000,00	Generica	2013776	Delib GR 454/2013	-		
52240	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FORESTAZIONE - SPESE CORRENTI (P.F.R. 2007/2011)	632.500,00	Generica	2013297	Delib GR 121/2013	632.500,00	2384/2013	DD 1876/2013
52247	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - TRASFERIMENTO AGLI ENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTI INCENDI BOSCHIVI SU PROPRIETA' PUBBLICA	100.000,00	Generica	2013298	Delib GR 121/2013	100.000,00	2385/2013	DD 1876/2013
		440.000,00	Generica	2013777	Delib GR 454/2013	-		
52248	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE-DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI - SPESA CORRENTE	2.864.800,00	Specifica	20121250	DD 6423/2010	2.864.800,00	3154/2013	DD 2544/2011
		242.000,00	Specifica	2013319	DD 547/2013	-		
		-				206.700,00	5614/2013	DD 4856/2012
		-				29.790,00	5943/2013	DD 238/2012
		-				215.168,25	6207/2013	DD 5393/2012
		-				9.680,00	6776/2013	DD 1127/2012
		-				7.260,00	1/2013	DD 2/2013
		-				49.822,50	265/2013	DD 107/2013
		-				20.000,00	1065/2013	DD 662/2013

		-				30.250,00	942/2013	DD 991/2013
		-				11.183,08	1209/2013	DD 772/2013
		-				289,19	1439/2013	DD 137/2013
		-				361,02	1631/2013	DD 1131/2013
		-				2.000,00	544/2013	DD 263/2013
		-				1.329,43	546/2013	DD 263/2013
		-				7.236,76	781/2013	DD 434/2013
52249	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA INCENDI BOSCHIVI - FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAL VOLONTARIATO	950.000,00	Generica	2013299	Delib GR 121/2013	-		
52252	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA INCENDI BOSCHIVI - FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAL VOLONTARIATO	170.000,00	Generica	2013782	Delib GR 454/2013	-		
52253	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - SPESE CORRENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTI INCENDI BOSCHIVI	1.000.000,00	Generica	2013300	Delib GR 121/2013	1.000.000,00	2386/2013	DD 1876/2013
		3.000.000,00	Generica	2013778	Delib GR 454/2013	-		
52268	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - UTILIZZO DELL'ELICOTTERO A.I.B. PER SERVIZI DI SOCCORSO RETE ESCURSIONISTICA TOSCANA E PER SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE - SPESA CORRENTE	240.000,00	Specifica	20121260	DD 6423/2010	240.000,00	3156/2013	DD 2544/2011
52362	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - ATTIVITA' DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEI BOSCHI - ONERI RELATIVI ALLA CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO	350.000,00	Specifica	20121278	Delib GR 556/2011	-		
52381	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PARTE CORRENTE	2.300.000,00	Specifica	20121289	Delib GR 1089/2011	-		
		35.000,00	Specifica	20123623	Delib GR 1089/2012			
		361.530,00	Generica	2013301	Delib GR 121/2013	361.530,00	2387/2013	DD 1876/2013
		10.172,40	Specifica	2013671	DD 1920/2013			

		350.000,00	Generica	2013683	Delib GR 356/2013			
52436	ATTIVITA' DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEI BOSCHI ED AMBIENTE - ONERI RELATIVI ALLA CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO	5.000,00	Specifica	20121305	Delib GR 556/2011			
52462	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE - D. LGS 102/2004 - D.M. 18452 DEL 29/08/2011 - RIPARTO 2011	4.945.140,00	Generica	2013709	Delib GR 388/13			
55054	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA DI PARTE CORRENTE	50.000,00	Specifica	20123624	Delib GR 1089/2012			
52410	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE. CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE. PIOGGE ALLUVIONALI DICEMBRE 2009. D.M. 6925 DEL 25/3/2010	1.228.923,38	Generica	2013711	Delib GR 388/13			
52470	FONDO DI SOLIDARIETA' PER EMERGENZE CLIMATICHE - D. LGS 102/2004	4.771.076,62	Generica	2013710	Delib GR 388/13			

Con l'attuazione di specifiche misure del Piano Regionale Agricolo Forestale, annualità 2013, vengono soddisfatte le necessità che hanno dato origine alla assunzione delle prenotazioni stesse.

Come previsto dalla Delib. G.R. 455/12, allegato A, e dalla Delib GR 352/11, allegato A, ARTEA ha provveduto a trasmettere all'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale, in data 16 gennaio 2013 (prot ARTEA. n.12740 - nostro protocollo AOOGR/18226 del 21/01/2013) la rendicontazione delle risorse programmate, ripartite, assegnate, liquidate, nonché dei residui da liquidare e di quanto pagato, ripartite per misura e per azione, al 31 dicembre 2012 relativamente al PRAF ed alla ultima annualità del PAR.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio le risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi del PRAF e del PAR non assegnati a nessun beneficiario nel corso dell'anno precedente, rimangono in disponibilità del PRAF ed utilizzati, a seguito della specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per interventi del nuovo anno. Tramite la Delibera annuale di attuazione del Piano tali eventuali risorse sono ripartite fra le misure di riferimento.

Per quanto indicato da ARTEA le risorse non assegnate nel 2012 ammontano ad un importo complessivo di euro **10.714.312,74** che si vanno pertanto ad aggiungere alle risorse stanziare dal bilancio di Previsione per l'anno 2011. Tali importi sono così ripartiti:

Totale avanzi correnti	1.251.551,53
Totale avanzi investimento	291.574,75
Totale avanzi investimento a mutuo	4.707.180,50
Totale vincolate investimento	

	3.015.832,72
Totale vincolate correnti	1.448.173,24
TOTALE	10.714.312,74

Come stabilito ai capitoli 3 “Quadro di riferimento normativo-programmatico” e 8 “Quadro finanziario di riferimento” del Piano (Allegato A della suddetta Delibera C.R. 3/2012), con l’approvazione del PRAF si sono conclusi gli interventi settoriali ed i Piani e Programmi del comparto agricolo e forestale della precedente legislatura.

Secondo quanto disposto al paragrafo 3.2 del PRAF “Conclusione della programmazione della precedente legislatura” si sono conclusi, fra gli altri, gli interventi disposti dalla seguente normativa e dai relativi regolamenti di attuazione:

- l.r. 27 maggio 2004, n. 26 “Interventi a favore degli allevatori in relazione alla rimozione e alla distruzione degli animali morti in azienda” e successive modifiche e integrazioni.
- l.r. 13 maggio 2003, n. 25 “Interventi a favore degli allevatori partecipanti alla attuazione del piano di sorveglianza sierologica ed del piano vaccinale per la febbre catarrale degli ovini (Blue-tongue)” e successive modifiche e integrazioni.
- l.r. 4 agosto 2003, n. 40 “Interventi regionali a favore del settore zootecnico” e Delib. C.R. 25 maggio 2004, n. 44 “Piano Zootecnico Regionale della Regione Toscana”.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio anche le risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi di questi strumenti di intervento non assegnati a nessun beneficiario, rimangono in disponibilità del PRAF ed utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell’Agenzia, per interventi con medesima finalità.

Al fine di valutare l’effettiva disponibilità di tali risorse in avanzo da utilizzare nell’ambito della presente annualità del PRAF è stato monitorato, di concerto fra il Settore Programmazione Agricola-Forestale, ARTEA, e gli Enti competenti per le specifiche misure di intervento della passata programmazione gli avanzi non assegnati a nessun beneficiario relativamente al PZR - Piano Zootecnico Regionale (ex l.r. 40/03), alle leggi regionali sullo smaltimento delle carcasse (ex l.r. 26/04 e s.m.i.) e sui bovini sentinella da blue tongue (ex l.r.25/03 e s.m.i.).

Con nota 31 maggio 2013, prot. 86246 (ns. protocollo AOOGR/146144/G.020.050 del 31/05/2013) ARTEA ha comunicato la disponibilità delle risorse avanzate nella precedente programmazione del PZR, dello smaltimento delle carcasse e degli animali sentinella. A seguito del monitoraggio condotto, che sarà affinato nei mesi successivi anche a seguito della prosecuzione e completamento dei pagamenti previsti dagli strumenti di programmazione indicati, risultano al momento disponibili per il PRAF i seguenti importi:

AVANZI PZR - LR 26/04 - LR 25/03		
	UPB	euro
Risorse agricoltura correnti	521	3.360.588,00
Risorse agricoltura investimento	522	440.000,00
TOTALE PZR e altre leggi		3.800.588,00

Complessivamente, **per l'anno 2013**, le risorse da stanziare per le misure e le azioni del Piano sono determinate dalla sommatoria di euro **58.085.125,72** di risorse disponibili sul bilancio regionale 2013, di euro **10.714.312,74** di risorse già in carico ad ARTEA per la precedente annualità del PRAF e del PAR, e di euro **3.800.588,00** di risorse già in carico ad ARTEA inerenti la precedente programmazione, per un importo complessivo di euro **72.600.026,46**;

Con la presente delibera vengono ripartiti complessivamente euro **66.311.026,33**; le ulteriori risorse (pari ad euro **6.289.000,13**) restano a disposizione della Giunta per ulteriori necessità nell'ambito del PRAF. Le risorse del Piano possono inoltre essere integrate da ulteriori somme che dovessero rendersi disponibili in assestamento o per nuove entrate, nonché da ulteriori avanzi della precedente programmazione che dovessero rendersi disponibili con la prosecuzione del monitoraggio degli interventi attivati secondo quanto disposto al paragrafo 3.2 del PRAF "Conclusione della programmazione della precedente legislatura".

Fermo restando lo stanziamento complessivo del PRAF, il rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse di provenienza statale (o altre vincolate), delle Unità Previsionali di Base (U.P.B), di quanto previsto dall'art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge Finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento, le risorse necessarie alla attuazione del PRAF per l'anno 2013 sono ripartite fra tutte le misure e azioni secondo quanto riportato in allegato B.